

QUADRANTE

Intelligenza come virtù

Non mai come in questi giorni, relativamente calmi ma carichi di attesa per le decisioni e gli avvenimenti risolutivi che stanno maturando, mi sono reso conto che il dono di capire viene più dalla onestà che dall'acume intellettuale.

Il fatto, di solito, non è avvertito: ma tuttavia è ben certo, e ha una spiegazione abbastanza semplice. L'uso della ragione consiste in un dialogo con le cose svolto a livello spirituale: uno specifico modo di dialogo che condiziona poi tutti gli altri, perchè se non c'è quello non si conduce vita umana, e se riesce male viviamo fuori della realtà. Capire significa dunque affrontare la realtà così com'è, in una dualità irrisolta — noi, e le cose — che il dialogo conserva intera nell'atto stesso di

unificarla. Capire è fare i conti coi fatti, subirne il peso per dare loro una risposta proporzionata alla carica di realtà che essi portano. Anche se la vita intellettuale non è precisamente identica alla vita morale, rimane però che l'uomo onesto ha, se non altro il vantaggio della libertà di intendere e di comprendere: libertà, soprattutto, da quell'impedimento principe che è il rifiuto dei dati e l'imposizione del proprio arbitrio e della propria noia.

Ne segue ancora, potremmo aggiungere, che all'uomo di intelligenza acuta è proposta ininterrottamente una scelta rischiosa, documentabile nell'esperienza quotidiana appena si cerchi di discernere spiritualmente: da una parte una vocazione più intera, più disponibile, più sfumata, che comprenda anche un certo grado di santità intellettuale (la fatica più ardua a cui lo spirito umano possa aprirsi); e dall'altra la fuga dalle cose, con una vita immolata al compito sofisticato di distruggere, di falsificare, di svuotare, di giustificare — ad uso proprio e altrui — qualunque virtù o tradimento. Sì, perchè l'uomo intelligente e disonesto è condannato a diventare intollerante: non accetta di rimanere ferito dall'urto con una realtà brusca e pesante e cerca poi di cancellarla, quasi per difesa.

Si applica al nostro discorso un rilievo che era classico nel '600 a riguardo del problema del metodo: chi è fuori strada si allontana tanto più dalla meta quanto più corre veloce. Il dialogo di un

ARSENALE

Firenze sarà la sede degli scrittori europei

Gli scrittori europei avranno la nuova sede della loro « comunità » a Firenze. Nel corso di un colloquio col segretario generale della Comunità europea degli scrittori, Giancarlo Vigorelli, il sindaco Giorgio La Pira ha ribadito l'offerta di stabilire a Firenze la sede della Comes. Una delle ragioni che hanno portato a scegliere Firenze come sede della Comunità europea degli scrittori è dovuta al fatto che la città ospiterà l'università europea e gli scrittori europei avranno quindi maggiori possibilità d'incontrarsi — oltre che con i loro colleghi italiani — anche con i giovani studenti di tutta Europa.

Enti lirici

Al termine della riunione dei presidenti e dei soprintendenti degli enti lirici aderenti all'Associazione nazionale enti lirici sinfonici (Anels), è stato emesso il seguente comunicato: « L'assemblea ha constatato la sensibilità del Parlamento e del Governo verso le esigenze degli enti lirici, alla cui attività si riconnette in via principale la conservazione e la diffusione del patrimonio musicale italiano. Presi in esame gli orientamenti ed i principi cui si ispirerebbe lo schema di legge tuttora in corso di elaborazione ad iniziativa del Governo, l'assemblea dell'Anels ne ha tuttavia rilevato l'inadeguatezza, sia dal punto di vista dell'assetto giuridico, organizzativo e funzionale degli enti che da quello economico, in particolare per l'insufficienza degli stanziamenti previsti e per i criteri

punto di vista dell'assetto giuridico, organizzativo e funzionale degli enti che da quello economico, in particolare per l'insufficienza degli stanziamenti previsti e per i criteri di ripartizione e assegnazione. È stato dato mandato in proposito a un apposito comitato ristretto di concretare specifiche proposte, sulla base delle indicazioni e degli elementi forniti da ciascun ente. In attesa che possa definirsi la messa a punto di nuovi strumenti legislativi, l'Anels conferma — conclude il comunicato — l'urgenza di un provvedimento transitorio che, adeguando gli stanziamenti al fabbisogno accertato nei precedenti esercizi, consenta il normale svolgimento dei programmi di attività per la stagione in corso ».

Tournée musicale

Il complesso da camera « *Concentus fidesque antiqui* », composto da otto concertiste, dal soprano Hatira Di Leo, e diretto dal maestro Carlo Quaranta, si è recato in Spagna per una tournée di circa un mese. Nel corso della tournée, che prevede quattordici concerti in alcune delle principali città iberiche, come Barcellona, Valencia, Madrid, Salamanca, Santiago de Compostela, Santander, saranno eseguite musiche antiche su antichi strumenti, come la spinetta veneziana, la viola tenore, il liuto, il flauto dolce. Le concertiste sono Maria Antonietta Acerbo, Emma Bertazzoli, Giovanna Salviucci, Catinka Cassola, Melania Montorsi, Anna Penna e Maria Sotgiu. Il « *Concentus fidesque antiqui* » si è formato in Roma nel 1956 e, da allora, ha tenuto numerosi concerti nelle massime istituzioni italiane e straniere.

« C'è anche lei... »

È stata inaugurata, al circolo della stampa di Milano, una mostra fotografica intitolata « *C'è anche lei...* ». Si tratta di una « cavalcata » fotografica attraverso gli ultimi tre lustri della vita politica, economica, sportiva e cinematografica italiana, dall'immediato dopoguerra fino a oggi, attraverso circa 700 fotografie in bianco e nero. La mostra, organizzata da una agenzia fotografica col materiale dei suoi archivi, ha lo scopo di narrare ai giovani e di ricordare agli anziani quanto gli italiani hanno saputo fare in questi ultimi anni. La rassegna rimarrà aperta fino al 5 dicembre prossimo.

Veto per la « Ciociara »

La censura thailandese ha vietato la proiezione del film italiano « *La Ciociara* » di Vittorio De Sica, tratto dal romanzo omonimo di Alberto Moravia che valse a Sofia Loren il premio come la migliore attrice al festival cinematografico di Cannes del 1961.

riguardo del problema del metodo: chi è fuori strada si allontana tanto più dalla meta quanto più corre veloce. Il dialogo di un uomo onesto — anche se mediocrementemente intelligente — procede necessariamente in avanti, lentamente ma con sicurezza, appunto perchè la sua coscienza di lui conversa ininterrottamente con le cose e non le evita mai.

Si può teorizzare a lungo su queste considerazioni: ma esse rispondono puntualmente all'esperienza dei fatti. Me ne ha fatto persuaso non solo lo spettacolo della malafede aperta e evidente, ma persino la frequentazione con spiriti moderati la cui vita intellettuale è definita dalla sola preoccupazione di non avere problemi, e oggi in particolare di non venire urtati dalla fitta trama di fatti e di ragioni che grava sul nostro avvenire. Sono persone esteriormente oneste: anche buoni cattolici, se è il caso; che però non accettano la laboriosa fatica di un giudizio sfumato, di una valutazione meditata, di un'informazione penetrante. Preferiscono, tanto per fare un caso, la stampa dagli apprezzamenti sommari e unilaterali: si irritano di fronte a prese di posizione misurate, si ingelosiscono davanti alla cautela e al rispetto che pure siamo tenuti — in coscienza — a usare con tutti. Pensare, giudicare, significa come s'è detto fare i conti con le cose: e si desidera farli sbrigativamente, e semplificando, schematizzando, respingendo il lungo obbligo di pazienza che viene dal prendere le cose così come sono.

Questo atteggiamento scandalizza di più quando lo si riscontra a carico di gente per bene. Lo avversario in mala fede — di cui siamo soliti lamentarci accoratamente — scopre senza fatica la disonestà del gioco: appunto perchè è il gioco suo, che egli sa riconoscere dappertutto. Anche se in mano altrui le astuzie del mestiere divengono scolorite o attenuate, egli è convinto di ricevere quasi un segno di approvazione: sicchè il debole scandalo degli onesti regala ai disonesti una giustificazione inattesa e grave di conseguenze.

SAVERIO CORRADINO